



Figura 1 La targa che è stata affissa nei locali di "SUNCE"

*I volontari di Molisesorriso, hanno potuto “toccare con mano” quanto è difficile far accettare “il diverso” anche ai ragazzi bosniaci che vengono ospitati da vari anni nella nostra regione con un altro nostro progetto di accoglienza.*

*Si stima che in Bosnia ci siano più di trecentomila disabili su una popolazione di meno di quattro milioni, persone che vengono sistematicamente escluse da ogni forma di inserimento ed integrazione; sono ancora “trasparenti”; come se ciò non bastasse si tenga presente che la disoccupazione è a livelli altissimi.*



*Si profila quindi un quadro estremamente negativo che vede queste persone private della possibilità di un qualsiasi lavoro, di assistenza, di un qualsiasi sostegno, della possibilità di una esistenza normale anche se ci troviamo in Europa,*



*a poche miglia dalle nostre coste .*

*Difficile, a volte insopportabile, per queste persone con handicap, subire gli sguardi di intolleranza, di insofferenza; si può veramente parlare di “cultura del rifiuto” che, purtroppo, si riscontra anche tra i giovanissimi che, con atteggiamento discriminatorio, insultano e sbeffeggiano i loro coetanei più sfortunati.*

*Ma, ancora più grave, è la sensazione di peso che il disabile avverte anche nella propria famiglia, l'unica istituzione che deve prendersi cura del portatore di handicap; succede infatti che la famiglia, a causa di questa esclusione ed abbandono sociale, diventa sempre più povera e ciò conduce il disabile a chiudersi in se stesso e ad autoescludersi da una società che lo considera un peso, un diverso.*

*Se l'inserimento scolastico è ancora un problema visto che più del 40% dei disabili non ha neanche terminato la scuola primaria, il lavoro diventa una difficoltà enorme: la disoccupazione per le persone in difficoltà, anche lievi, è superiore all'80%.*

*In un siffatto contesto tutti i disabili della Bosnia sono ben lontani dal poter perseguire un diritto fondamentale, quello di avere una propria vita autonoma.*

***In questo difficile contesto va a collocarsi il progetto di MOLISESORRISO, "il Centro Diurno per disabili" che si sta realizzando nella sede dell'associazione "SUNCE", a Mostar, in Bosnia.***



***la sede di "SUNCE"***



*SUNCE(sole) è una associazione costituita da genitori ed amici delle persone con disabilità; ha cento soci ed assiste in modo diverso 145 persone con diversi gradi di handicap, anche gravissimi. Ci sono sei persone che lavorano nel centro con contratto a termine ma la maggior parte del lavoro e del sostegno è svolto dai numerosi volontari dell'associazione che offrono il loro tempo, la propria energia, le proprie capacità e competenze per migliorare la qualità della vita delle persone con handicap.*

*Il centro è stato, in parte, ristrutturato grazie a diverse associazioni; Molisesorriso ha costruito una serra*



*dove si coltivano verdure e piantine; ha inoltre avviato la coltivazione di vermi californiani per la produzione di terreno (humus).*

*Ma, grazie al finanziamento dell'Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi, queste persone con difficoltà, hanno iniziato a frequentare da ottobre 2016 laboratori di manipolazione, hanno finalmente l'opportunità di approcciarsi al computer, cominciano ad usare la tecnologia digitale con uso di fotocamere e videocamere; potendo ora frequentare il centro hanno l'occasione di discutere, confrontarsi . . . fare nuove amicizie. In pratica stanno finalmente uscendo da quell'isolamento angosciante che li vedeva relegati nelle loro povere mura di casa dal momento che finora, a causa dell'estrema povertà in cui vivevano, non avevano neanche la possibilità di spostarsi dal luogo di residenza.*



***Il progetto si rivolge a dieci persone ( tre uomini e sette donne) che hanno più di diciotto anni, poco scolarizzate, che si trovano in situazione di estrema povertà; tre di loro sono in carrozzella .***

*Il Centro ospita i disabili i giorni lavorativi e garantisce a tutti un pasto giornaliero. In questa sede, avranno non solo l'opportunità di socializzare tra di loro e con tutti gli utenti della sede ma potranno studiare, aggiornarsi, fare attività libere, lavorare in serra, imparare sempre meglio ad usare il computer e internet, fare sport nel giardino antistante la sede dell'associazione, seguire i corsi di musicoterapia. Nel frattempo, gli altri seguiranno, ognuno secondo le proprie attitudini e le proprie tendenze, le varie possibilità che il centro di Sunce offre per i propri soci ed utenti; ciò permetterà loro di acquisire competenze specifiche per poterle poi spenderle in un mercato del lavoro, anche se con difficoltà e bassissima possibilità, constatata la mancanza di leggi per l'avviamento al lavoro per i disabili.*



*Illustrazione 1: i nostri volontari che discutono . . .*

. . .

*Insieme agli altri ospiti dell'associazione verranno poi programmate ed effettuate gite sia nei dintorni di Mostar sia all'interno dello stato bosniaco considerato che la maggior parte di loro non ha mai avuto l'opportunità di conoscere neppure la propria terra.*

*Ovviamente c'è bisogno di assicurare loro il trasporto da casa e viceversa per recarsi al centro, compito a cui adempie un autista con adeguato furgone.*



*Gennaio 2017*



*A cura del direttivo di MOLISESORRISO*